

**Il racconto** *Le reazioni alla decisione del Pd*

# Siena attende Padoan

## “Qui per blindarlo ma ha salvato il Monte”

**Il ministro dell'Economia in lizza nella città toscana I militanti: “Se proprio doveva venire un esterno, meglio lui che un altro”**

*Dal nostro inviato***MICHELE BOCCI, SIENA**

Le mani infilate nelle tasche del giubbotto, gli amici intorno per l'appuntamento fisso con le chiacchiere pomeridiane all'“angolo dell'unto”, 150 metri da Rocca Salimbeni, 300 da piazza del Campo. «Padoan? Cerca casa in un posto sicuro». Il signor Filippo liquida con una battuta una questione politica su cui un pezzo della città discute per una giornata intera e della quale molto probabilmente continuerà a parlare nei giorni a venire. «Certo che voto Pd, e il senso di questa operazione mi sembra chiaro: dare un collegio blindato a un pezzo grosso, che per di più si è occupato del Monte in modo efficace», chiude Filippo. Gli amici annuiscono, anche quelli che stavolta giurano di essere pronti a lasciare il partito che qui, nelle sue varie forme e non senza lotte intestine, ha sempre dominato: «Io voto 5 Stelle». Se in strada gli effetti dell'annuncio fatto ieri mattina da Renzi sono vissuti con una certa naturalezza, nei palazzi di chi comanda qualche dubbio c'è stato. In particolare da parte di

chi avrebbe voluto un candidato espresso dal territorio. Cerca di trovare una chiave di lettura che soddisfi tutti il sindaco Bruno Valentini. «Dei malumori li ho sentiti, ma se proprio doveva arrivare qualcuno da fuori, Padoan è di certo il candidato migliore». Se Liberi e Uguali critica la scelta sul piano dell'opportunità, il ministro dell'Economia è contento. «Sono affezionato a Siena perché è stata la mia prima sede universitaria». Qui tutti sanno e riconoscono che ha aiutato il Monte dei Paschi a non sprofondare nella sua crisi, ottenendo dall'Europa il via libera a una operazione di salvataggio da 7 miliardi di euro che ha messo più del 60 per cento della banca nelle mani dello Stato. Non è un caso che per Siena il segretario del Pd abbia già ufficializzato un candidato all'uninominale mentre a 70 chilometri da qui, ad Arezzo, non ci sia ancora un nome. Nella città della famiglia Boschi sempre a causa di una banca, Etruria, c'è molta meno benevolenza nei confronti dell'operato dell'esecutivo e trovare un nome è una faccenda più delicata. «Grazie al coraggio e alla determinazione del ministro - dice Valentini - la banca che ha rischiato di toccare il fondo ha trovato un nuovo equilibrio. Anche per rispondere a chi temeva di perdere la rappresentanza del territorio, mi auguro che Padoan mantenga un rapporto con la nostra città». C'è soddisfazione anche tra le categorie. Fabio Petri di Confesercenti Siena, oltre che vicepresidente nazionale di Cna, parla di «candidatura prestigiosa. Il ruolo che come ministro ha giocato nella vicenda del Monte è

stato fondamentale».

Il Pd cerca di fare presa sulla città, dove il Monte è ancora il principale datore di lavoro. A Siena sono circa 2.000 i dipendenti, molti dei quali sono impiegati nella direzione generale e grazie all'intervento di ricapitalizzazione dello Stato per ora mantengono il posto a Siena. Ci sono però questioni ancora aperte, come la chiusura di una ventina di filiali nei paesi della provincia e l'alienazione dello straordinario patrimonio di 30 mila opere d'arte della banca. E poi vanno avanti le verifiche periodiche dell'Europa sull'andamento del piano di salvataggio. Se qualcosa va male le misure di austerità potrebbero essere inasprite. Forse è anche per questo che la Cgil non si vuole sbilanciare. Fabio Petri, che rappresenta i bancari, dice chiaramente di non voler entrare nel merito. «Padoan è una delle figure che hanno contribuito al lungo lavoro di risanamento, soprattutto riguardo al rispetto degli obblighi imposti dall'Europa. C'è stato un piano socialmente sostenibile, con uscite per prepensionamento o comunque “protette”, il cui andamento controlliamo costantemente. Ma non diamo giudizi né sulla persona né sul candidato. Vogliamo restare equidistanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

